

ANTICHE CARTE E VEDUTE DELLA SICILIA

1

a cura di Tindaro Gatani

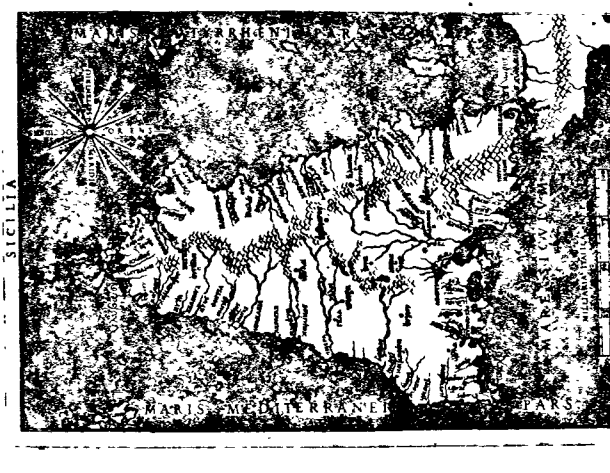


LA BOTTEGA DI HEFESTO

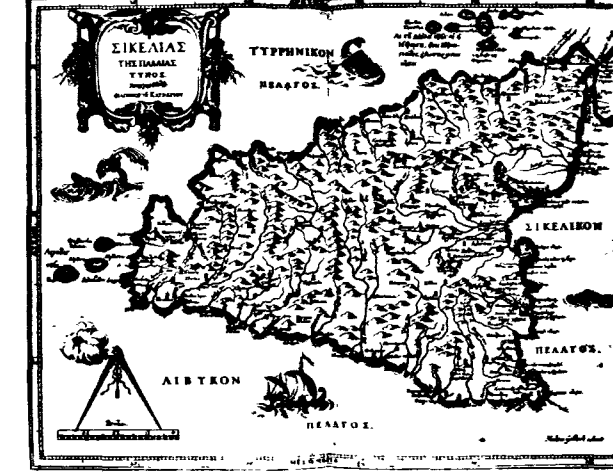
ANTICHE CARTE E VEDUTE DELLA SICILIA



1. Gabriele Bodenehr: L'Italia (1720).



2. Goltzio di Warzburgo: La Sicilia (1576).



3. Filippo Cluverio: La Sicilia (1619).



4. Filippo Cluverio: La Sicilia (1619).



5. Gabriele Bodenehr: La Sicilia (1720).



6. Gabriele Bodenehr: Pianta di Palermo (1720).



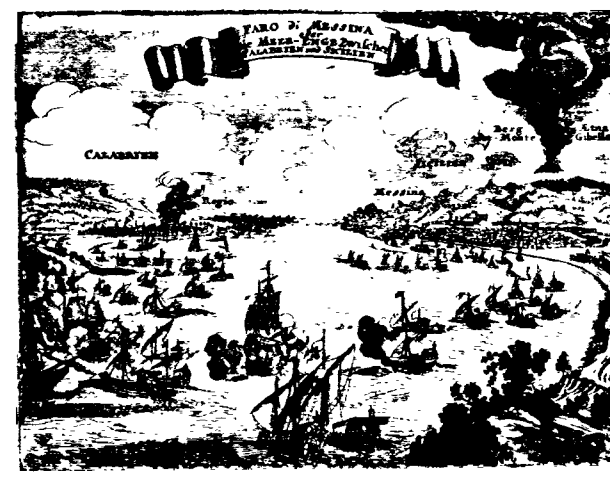
7. Gabriele Bodenehr: Veduta di Palermo (1720).



8. Gabriele Bodenehr: Pianta di Messina.



9. Gabriele Bodenehr: Pianta di Messina con la nuova Cittadella (1720).



10. Gabriele Bodenehr: Lo stretto di Messina (1720).



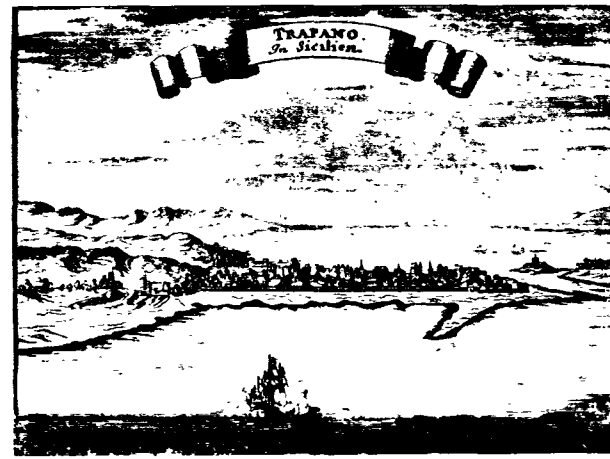
11. Gabriele Bodenehr: Pianta di Catania prima del grande terremoto siculo del 1693 (1720).



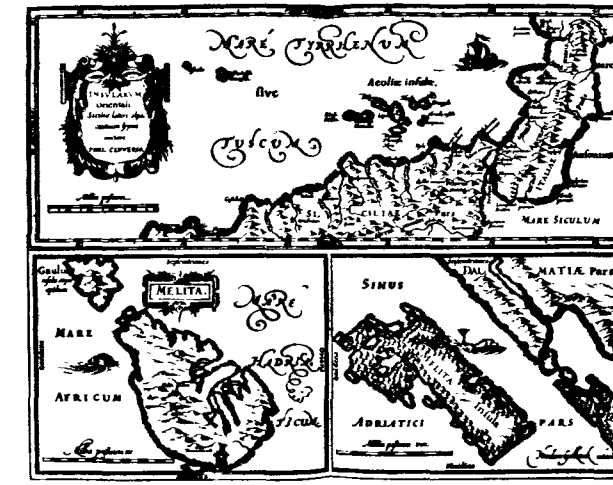
12. Filippo Cluverio: Pianta di Siracusa (1619).



13. Gabriele Bodenehr: Veduta di Milazzo (1720).



14. Gabriele Bodenehr: Veduta di Trapani (1720).



15. Filippo Cluverio: La Sicilia nord orientale, Malta (Melita) con Gozo e l'isola di Mljet (Melita o Méleda) davanti alla costa dalmata (1619).

FILIPPO CLUVERIO, antiquario e geografo, nato a Danzica nel 1580, compì gli studi di diritto e di linguistica a Léida (Olanda) dove si diede alla ricerca storica sotto la guida di G. Scaliger. Viaggiò in Olanda, in Inghilterra ed in Francia. Nel 1616 riusciva a ottenere dall'accademia di Léida una borsa di studio per poter continuare le sue ricerche. Si dedicò quindi ad una descrizione dell'Italia e della Sicilia, intraprendendo un viaggio in questi due paesi. Le sue opere principali sono: *Germania antiqua* ... del 1616; *Italia antiqua* ... del 1624; *Siciliae antiquae libri duo* (Léida, 1619); *Introductionis in universam geographiam ... libri sex*, opera che vanta ben 26 edizioni. Cluverio morì a soli 43 anni a Léida nel 1623.

GABRIELE BODENEHR il Vecchio, incisore in rame di Augsburg, visse dal 1673 al 1766 per alcuni, per altri invece dal 1664 al 1758. Molto pregiate sono le sue "Figure Bibliche". Le carte e le vedute di città del Bodenehr sono circa 200. Oltre quelle che presentiamo in questa cartella, altre riguardano la Polonia, la Svizzera, la Germania, ecc.

Le carte e le vedute della Sicilia furono utilizzate dall'autore anche per illustrare una guida dell'Isola, edita ad Augsburg, nella quale veniva riportata, in tedesco, la descrizione del grande terremoto siculo del 1693 fatta da p. Alessandro Burgos da Messina.

Le carte e le vedute della Sicilia che fanno parte di questa cartella sono state tratte dalle opere: *Sicilia et Magna Graecia* ... di Goltzio di Warzburgo, stampata nel 1576 a Bruges; dalla *Sicilia antiqua* ... di Filippo Cluverio pubblicata nel 1619 a Léida e da *Curioses Staats und Kriegs Theatrum in Sicilien* di Gabriele Bodenehr del 1720 circa. La selezione è stata fatta tenendo conto non solo dell'importanza storica e della bellezza artistica dei documenti, ma anche della loro rarità.

UBERTO GOLTZIO, pittore, incisore e numismatico, nacque il 30 ottobre 1526 a Würzburg (Warzburgo) in Germania. Ancora bambino, nel 1530, seguì il padre a Venlo (Olanda) dove frequentò la scuola di Lambert Lombard, dedicandosi allo studio dell'antichità classica e soprattutto a quello delle monete e delle medaglie. Nel 1546 si trasferì ad Anversa e quindi, nel 1558, a Bruges (odierna Brugge in Belgio) dove lavorò insieme a Marco Laurin con il quale intraprese viaggi di studio in Germania, in Francia ed in Italia. Delle sue opere ricordiamo: *C. Julius Cæsar* ...; *Caesar Augustus*; *Fasti magistratum et triumphorum Romanorum*; *Sicilia et Magna Graecia* ... (1576). Goltzio morì a Bruges nel 1583.